



# CORTE DEI CONTI

---

Sezione regionale di controllo per la Calabria

**composta dai Magistrati**

Dr. Vincenzo LO PRESTI	Presidente, Relatore
Dr.ssa Ida CONTINO	Consigliere
Dr. Francesco Antonio MUSOLINO	Consigliere
Dr.ssa Stefania Anna DORIGO	Referendario

**ha emesso la seguente**

**Deliberazione n. 8/2020**

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, c. 166, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle

Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del D.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-bis del D.lgs. n. 267/2000;

VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 22/SEZAUT/2016/INPR adottata nell'adunanza del 30 maggio 2016, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2015;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 6/SEZAUT/2017/INPR adottata nell'adunanza del 5 aprile 2017, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2016;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2018/INPR adottata nell'adunanza del 30 luglio 2018, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

VISTA la nota n. 2667 del 10/04/2019, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di RIZZICONI (RC)** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria del triennio 2015, 2016 e 2017;

VISTA la nota prot. n. 8028 del 25.07.2019 (prot. Corte dei conti n. 5721 del 02.09.2019) con la quale, congiuntamente, il Sindaco, il Revisore dei Conti e il Responsabile del Servizio Amministrativo e Finanziario hanno fornito i chiarimenti richiesti;

VISTA l'ordinanza n. 1/2020 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di Consiglio;

UDITO, nella camera di consiglio del 22 gennaio 2020, il relatore, Presidente Dr Vincenzo Lo Presti;

## FATTO

Con nota n. 2667 del 10/04/2019, indirizzata al Sindaco e all'Organo di Revisione del **Comune di RIZZICONI (RC)**, il magistrato istruttore ha chiesto

all'Ente di fornire informazioni a supporto dell'analisi sui questionari relativi alla gestione finanziaria del triennio 2015-2017 ed in particolare sui seguenti aspetti: 1) eventuale presenza di gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali; 2) trasmissione dei dati contabili alla banca dati BDAP; 3) operazione di riaccertamento straordinario dei residui all'1.1.2015; 4) gestione di cassa; 5) risultato di amministrazione e sua composizione (triennio 2015-2017); 6) evoluzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV); 7) gestione dei residui; 8) situazione debitoria, anche nei confronti della Regione Calabria; 9) recupero dell'evasione tributaria; 10) grado di attendibilità delle previsioni d'entrata finali.

Allo scopo di facilitare le analisi della Sezione in merito ai profili citati, è stato anche chiesto all'Ente di compilare alcune tabelle.

Con nota prot. n. 8028 del 25.07.2019, il Sindaco, il Revisore dei Conti e il Responsabile del Servizio Amministrativo e Finanziario hanno fornito i chiarimenti richiesti, di cui si farà cenno nel prosieguo della presente delibera, ed hanno provveduto alla compilazione delle tabelle predisposte dalla Sezione.

## DIRITTO

### 1. Quadro normativo di riferimento.

La Legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, comma 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti.

La Sezione delle autonomie di questa Corte, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 1, commi 166 e 167, l. n. 266/2005, come modificato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, con apposite "linee guida", ha affermato che le Sezioni di controllo accertano "mediante specifiche pronunce" il mancato rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, l'inosservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma 6, della Costituzione nonché la violazione dei principi di sana gestione finanziaria e di irregolarità grave (ritenendosi tale una irregolarità che sia suscettibile di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari degli enti).

L'art. 148-bis TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che *“qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*. Qualora invece gli esiti non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3 del TUEL, la Corte segnala agli Enti le irregolarità contabili, anche se non “gravi”, poiché sintomi di precarietà che, in prospettiva - soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali - possono comportare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

Inoltre, l'art. 6, c. 2, del D.lgs. n. 149/2011 dispone che, *“qualora dalle pronunce delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte, le necessarie misure correttive la competente Sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. In tal caso, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244 del D.lgs. n. 267/2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e dà corso alla procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'ente ai sensi dell'art. 141 del D.lgs. n. 267/2000”*.

L'evoluzione del quadro normativo, per come sopra delineato, è stata oggetto di disamina anche da parte della Corte costituzionale che, a proposito del più recente intervento legislativo, ha avuto modo di affermare: *“I controlli delle sezioni regionali della Corte dei conti – previsti a partire dalla emanazione dell’art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2006) e poi trasfusi nell’art. 148-bis del TUEL – hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari, proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l’equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari”* (Corte cost. sentenza n. 60 del 2013). Le “specifiche pronunce di accertamento” delle Sezioni di controllo in ordine all’eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, sono indirizzate all’organo elettivo e all’organo di vertice dell’ente, chiamati ad adottare le misure consequenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile e, in ogni caso, l’Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

L’adozione di specifiche pronunce di grave irregolarità contabile, ai sensi dell’art. 148 bis del TUEL, ha lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, la cui congruità sarà valutata dalla Sezione nell’ambito del successivo controllo.

Le misure correttive devono auspicabilmente coinvolgere, soprattutto qualora riguardino più aspetti della gestione amministrativo-contabile, l’ampia platea dei soggetti interessati (Giunta e Consiglio comunali, responsabile del servizio finanziario, responsabili dei settori, organo di revisione economico-finanziario) mediante atti e/o provvedimenti vincolanti, da adottarsi secondo le rispettive competenze, non potendo essere considerate idonee le mere dichiarazioni di intenti non supportate da atti che abbiano qualche effetto nell’ordinamento giuridico.

Stante la natura del controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, dei contenuti della deliberazione adottata dalla Sezione regionale di controllo deve essere informato il Consiglio comunale.

## 2. Oggetto del controllo e metodologia di esame applicata dalla Sezione.

La Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 3/2019/INPR ha evidenziato che i controlli della Corte dei conti devono assicurare il confronto tra i parametri normativi e i risultati contabili in una prospettiva “dinamica”, in modo tale che l’attività di controllo sia sempre finalizzata alla adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio (Corte Costituzionale, sentenza n. 198/2012). Ad integrazione dei tradizionali controlli di legittimità-regolarità, dunque, l’attività di controllo delle Sezioni regionali deve essere in grado di rappresentare agli organi elettivi degli enti controllati non solo le gravi irregolarità eventualmente riscontrate, ma anche l’effettiva situazione finanziaria che ne discende, in modo che gli stessi possano responsabilmente assumere le decisioni correttive che ritengano più appropriate.

A tal fine, la predetta deliberazione raccomanda alle Sezioni territoriali di avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all’esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell’ente ed ampliare il concreto margine d’azione di queste ultime.

La Sezione delle Autonomie evidenzia che, a tal fine, potranno essere impiegate “*metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l’esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo. In questa prospettiva, ad esempio, potranno essere esaminate congiuntamente più annualità, a partire dall’ultimo rendiconto disponibile, qualora non sia stato possibile, per gli esercizi precedenti, portare a completamento l’esame dei documenti contabili di tutti gli enti territoriali di competenza di una Sezione regionale di controllo. Siffatta modalità consente di eliminare il divario temporale di cui si è fatto cenno e di avvicinare le analisi all’attualità nel quadro del ciclo di bilancio (previsione-rendiconto-previsione) e in conformità ai principi contabili e alla giurisprudenza della Corte costituzionale in precedenza richiamati*” (cfr. deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR).

Ciò posto, al fine di dare attuazione alle indicazioni della Sezione delle Autonomie, questa Sezione procederà ad effettuare contestualmente, con la presente deliberazione, **l’analisi dei rendiconti degli esercizi 2015, 2016 e 2017**; onde snellire

la fase di controllo senza svuotarla di significatività, l'esame condotto verrà incentrato sui principali aspetti del bilancio, oggetto dei chiarimenti richiesti con la nota istruttoria n. 2667 del 10/04/2019, che è stata predisposta a supporto dei questionari trasmessi dall'Ente.

Di seguito si espongono le risultanze dell'analisi svolta, che ha evidenziato, per gli esercizi 2015-2017, alcuni profili di criticità e di debolezza.

#### **I. NOTE PRELIMINARI.**

Con la nota istruttoria n. 2667 del 10/04/2019 (punti nn. 1 e 2) la Sezione richiedeva al Comune di RIZZICONI (RC) di fornire ragguagli sull'eventuale presenza di gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali che non fossero già state segnalate sui questionari 2015, 2016 e 2017 e se avesse provveduto all'invio dei dati contabili 2016 e 2017 alla Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP).

Nella risposta del Comune (nota prot. n. 8028 del 25/07/2019), l'Organo di revisione non ragguaglia circa la presenza di gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali.

L'Ente, ha comunicato l'avvenuto invio dei dati contabili degli esercizi 2016 e 2017 su BDAP, senza indicare la data e il protocollo.

#### **II. RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI DI CUI AL D.LGS. 118/2011.**

L'art. 3, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevedeva che gli enti locali, con delibera di Giunta, previo parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, effettuassero, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, il riaccertamento straordinario dei residui.

*Il riaccertamento straordinario dei residui "è l'operazione diretta ad adeguare al principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata lo stock dei residui attivi e passivi risultanti nei bilanci degli enti al 1° gennaio 2015 e rappresenta un passaggio fondamentale nell'attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (Sez. Autonomie n.31/SEZAUT/2016).*

L'eventuale "extradeficit" derivante dalle operazioni di riaccertamento straordinario poteva essere ripianato dall'Ente, con delibera di Consiglio Comunale,

in un arco temporale non superiore a 30 anni, secondo le modalità previste dal D.M. 2 aprile 2015.

La Sezione, nella nota istruttoria n. 2642/2019 (punto n. 3), ha chiesto all'Ente di trasmettere la delibera sul riaccertamento straordinario dei residui di cui al D. Lgs. 118/2011 (completa degli allegati 5/1 e 5/2).

L'Ente ha riscontrato la predetta richiesta allegando la deliberazione della giunta comunale n. 63 dello 06/05/2015, unitamente agli allegati 5/1, 5/2, non viene allegato il parere dell'Organo di revisione e il prospetto di calcolo analitico del FCDE.

Dall'allegato 5/2 emerge quanto segue:

- alla data del 31/12/2014 emergeva un avanzo di amministrazione pari ad € 854.066,02;
- in sede di riaccertamento straordinario l'Ente ha cancellato, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, residui attivi per € 2.727.056,29,00 e cancellato/re-imputato residui attivi per € 340.305,30, re-iscritti nell'esercizio 2015;
- l'Ente ha cancellato definitivamente residui passivi per € 2.710.012,00 e ne ha eliminati e re-imputati € 2.666.010,83, re-iscritti nell'esercizio 2015;
- è stato determinato un FPV di € 2.325.705,53 (cfr. allegato 5/1 alla citata delibera n. 27/2015) da iscrivere in entrata del bilancio 2015 per € 89.801,94 alla parte corrente e per € 2.576.208,89 alla parte capitale.
- il risultato di amministrazione, al 1° gennaio 2015, in seguito al riaccertamento straordinario, è risultato pari a € 837.021,73;
- il "totale parte disponibile" dell'avanzo di amministrazione risulta essere pari a -€ 5.383.780,04, tenuto conto delle quote accantonate (FCDE di € 3.692.771,66; Fondo rischi soccombenza € 148.335,81; Fondo indennità fine mandato € 5.722,96) e delle quote vincolate (Vincoli derivanti da leggi e principi contabili € 29.224,48; vincoli derivanti da trasferimenti € 652.618,67; vincoli derivanti dalla contrazione di mutui € 37.701,55; vincoli formalmente attribuiti dall'Ente € 1.654.426,64).

L'Ente con deliberazione di consiglio comunale n. 9 del 18/05/2015 (prot. Corte dei conti n. 2402 del 21/8/2015) ha approvato le modalità di ripiano del suddetto disavanzo in n. 30 annualità nel seguente modo:



- disavanzo da ripianare € 5.383.780,04;
- utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione paria 165.733,90;
- Disavanzo da ripianare a carico del bilancio fino al 2044 € 5.383.780,04
- Quota annua per gli anni 2015-2016 e 2017: € 223.960,08;
- Quota annua per gli anni dal 2018 al 2044: € 174.514,81;

**Osservazioni conclusive:** all'esito del riaccertamento straordinario, risulta la cancellazione definitiva di residui attivi per € 2.727.056,29; la re-imputazione di residui attivi per € 340.305,30; la cancellazione definitiva di passivi per € 2.710.012,00; la re-imputazione di una quota consistente di residui passivi di parte capitale pari a € 2.576.208,89 e di una quota dei residui passivi di parte corrente pari a € 89.801,94; la costituzione di un FPV di parte corrente pari a € 89.801,94 e uno di parte capitale pari a € 2.325.705,53.

Buona parte dei residui di parte capitale mantenuti risulta poi definitivamente cancellata nei rendiconti degli anni successivi. Sul punto, si osserva che le nuove regole contabili impongono di rappresentare le poste creditorie e debitorie secondo esigibilità e quindi non consentono, ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta, di re-imputare i residui attivi e passivi mediante un mero "riporto" delle poste di anno in anno. Nel caso del Comune di Rizziconi, pur essendo dubbio - alla luce delle consistenti eliminazioni effettuate dopo il "riaccertamento straordinario" - che i residui oggetto di re-imputazione fossero effettivamente sussistenti e siano stati scadenzati secondo le regole della competenza finanziaria potenziata, il fatto che l'Ente abbia provveduto *ex post* alla eliminazione delle predette partite residuali senza che ciò abbia portato a vantaggi sotto il profilo di eventuali disavanzi da recuperare (non è infatti stata sfruttata la possibilità di far emergere un "maggior disavanzo" da ripianare secondo il più favorevole regime trentennale di cui al D.M. 2 aprile 2015) consente di ritenere di non grave portata l'irregolarità emersa. La Sezione, infatti, condivide l'orientamento secondo cui improprie cancellazioni o imputazioni dei residui in sede straordinaria meritano di essere considerate gravi irregolarità solo nei casi in cui risultino connotate da concreta offensività (Cfr., sul punto, SRC Lazio, deliberazione n. 103/2016/DORG; SRC Campania, n. 332/2016/PRSP).

Ciò posto, è necessario che l'Ente trasmetta gli elenchi analitici dei residui cancellati, re-imputati e mantenuti in sede di riaccertamento straordinario. Dipoi, deve comunicare, per quelli mantenuti e quelli re-imputati, analiticamente gli incassi e i pagamenti rispettivamente per gli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Si rileva, anche, che alla determinazione del suddetto avanzo disponibile all'1/1/2015 ha contribuito in maniera consistente l'accantonamento al FCDE, che, a parere di questa Sezione, visti i notevoli importi dei residui conservati, appare sottostimato. E' necessario che l'Ente fornisca chiarimenti in merito e trasmetta le specifiche tabelle analitiche di calcolo dello stesso.

### III. ANALISI DELLA GESTIONE DI CASSA

L'analisi dei flussi di cassa si rivela, per più aspetti, elemento essenziale nell'ambito dei controlli di legalità finanziaria intestati alla Corte dei conti.

Come evidenziato dalla Corte Costituzionale, *“I saldi attivi di cassa... non sono di per sé sintomatici di sana e virtuosa amministrazione in quanto legati ad una serie di variabili negative, tra le quali spicca la possibile esistenza di debiti sommersi in grado di dissimulare la reale situazione economico-finanziaria”* (sentenza n. 101 del 2018). È altrettanto vero, però, che una situazione di *deficit* di cassa è uno dei principali indicatori di squilibrio finanziario di cui devono essere analizzate le cause e al quale devono essere trovati gli opportuni rimedi, così da ripristinare regolari flussi che consentano all'ente di far fronte agli obblighi di pagamento con tempestività e nel rispetto della normativa europea. L'equilibrio di cassa è, del resto, riconosciuto come condizione necessaria alla salute finanziaria degli enti locali dall'art. 162, comma 6, D.lgs. 267 del 2000 (T.U.E.L.), secondo cui: *“Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo”*. Inoltre, l'art. 183, comma 8 T.U.E.L., pur senza adottare un *“bilancio di cassa”*, impone che, al momento dell'assunzione di un impegno di spesa, sia accertata la compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio, a pena di responsabilità amministrativo-contabile e disciplinare.

Per i motivi sopra esposti, le linee guida dettate dalla Sezione delle Autonomie nell'analisi dei *“questionari”* sui rendiconti finanziari, a partire dal 2016, annettono

estrema importanza alla verifica degli equilibri di cassa, all'analisi della composizione quali-quantitativa della cassa degli enti locali, all'utilizzo delle anticipazioni di liquidità e delle entrate vincolate; questi dati sono di regola studiati osservando il loro *trend* evolutivo in un orizzonte triennale (cfr. deliberazioni n. 6/2017/INPR e 16/2018/INPR).

La cassa riflette le risorse che l'Ente può immediatamente spendere, per dare corso ai pagamenti dovuti. È composta da fondi liberi e fondi vincolati, questi ultimi alimentati da entrate che hanno un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti (indebitamento). La vera disponibilità di cassa - quella che esprime il *surplus* di risorse utilizzabili dall'Ente per la propria spesa - è data dai fondi liberi; i fondi vincolati possono infatti essere utilizzati, in termini di cassa, per affrontare spese correnti per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222 T.U.E.L. (pari, ai sensi dell'art. 1, c. 43, L. 232/2016, a cinque dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente). I fondi vincolati così utilizzati, poiché sopperiscono ad una temporanea difficoltà nei pagamenti venendo impiegati per finalità di pagamento non corrispondenti al vincolo che sugli stessi grava, devono essere tempestivamente ricostituiti, con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione (art. 195, comma 3, T.U.E.L.).

Gli enti locali possono sopperire ad una temporanea crisi di liquidità anche mediante il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, sempre nei limiti di cui all'art. 222 T.U.E.L. Il ricorso all'utilizzo di tali entrate vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria: infatti, il limite fissato dall'art. 222 T.U.E.L. è complessivo e, pertanto, se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del T.U.E.L. non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Come già detto, tanto il ricorso a fondi vincolati per sostenere spese correnti quanto l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria deve essere limitato ad esigenze di liquidità temporanee, tese a "*porre rimedio ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa*" (C. Cost. n. 188/2014). L'utilizzo continuativo di tali istituti, oltre a essere sintomo di una crisi di liquidità strutturale che può celare gravi problemi di

equilibrio finanziario, finisce per costituire una forma di indebitamento di fatto, come tale contraria all'art. 119, ultimo comma, Cost.

\*\*\*\*\*

Ciò posto, nella fattispecie, allo scopo di analizzare la composizione e l'evoluzione del fondo cassa del Comune di RIZZICONI, nel triennio 2015-2017, è stato chiesto all'Ente di illustrare, anche attraverso la compilazione di specifiche tabelle, la situazione della propria cassa a fine di ciascun esercizio nonché di ragguagliare circa l'eventuale utilizzo di fondi vincolati e la loro ricostituzione al 31/12 di ogni anno, l'eventuale utilizzo delle anticipazioni di tesoreria e la loro restituzione a fine anno, se siano intervenute nel triennio procedure esecutive/pignoramenti. Infine, è stato chiesto di ragguagliare circa l'eventuale ricorso alle anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 e s.m.i.

Per quanto rappresentato dal Comune di RIZZICONI, nelle tabelle 4c), 4d) 4g) a pag. 2, 3 e 4 della succitata richiesta istruttoria, emerge quanto segue:

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE FONDO CASSA				
	2014	2015	2016	2017
Fondo cassa al 31/12, di cui	€ 739.055,27	€ 2.543.895,98	€ 919.650,96	€ 564.423,52
Fondi liberi	€ 76.814,08	€ 1.368.354,84	€ 649.355,02	€ 318.581,65
Fondi vincolati	662.241,19	1.175.541,14	270.295,94	245.841,87

UTILIZZO FONDI VINCOLATI				
	2014	2015	2016	2017
Fondi a destinazione vincolata utilizzati in termini di cassa per spese correnti	1.103.839,29	490.842,55	1.906.533,42	1.059.003,50
Stock fondi a destinazione vincolata utilizzati per cassa non ricostituiti al 31/12	1.103.829,29	490.842,55	1.415.690,87	1.059.003,50

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'					
Anticipazione	Importo erogato	Debiti che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità alla data del 31/12	Pagamenti effettuati	Importi restituiti per estinzione anticipata	Debiti rimasti da estinguere alla data del 31/12
D.L. n. 66/2014 art. 31					
D.L. n. 78/2015 art. 8, comma 6	1.416.943,90	1.416.943,90	1.416.943,90		
<b>Totali</b>	<b>1.416.943,90</b>	<b>1.416.943,90</b>	<b>1.416.943,90</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Dipoi, l'Ente dichiara che:

- non ha provveduto a quantificare con determina la consistenza della cassa vincolata alle date dell'1/1/2016, 1/1/2017 e 1/1/2018 e afferma che, "in considerazione dell'obbligo di adozione, da parte dell'Ente, delle determinazioni di che

*trattasi, l'Ufficio preposto sta procedendo ad adottare proprio atto per la determinazione della giacenza vincolata all'1/1/2019". In merito trasmette i verbali delle verifiche di cassa riferite alle annualità dal 2014 al 2017 e afferma che "al 31/12/2016 il saldo di cassa presso la tesoreria risulta essere di € 1.107.120,45. Il tesoriere, durante l'anno 2016, ha effettuato pagamenti per azioni esecutive per € 187.469,49 non regolarizzate al 31/12, per cui il fondo cassa reale è pari a € 919.650,96 in quanto la relativa regolarizzazione è stata effettuata nel corso dell'esercizio 2017 con emissione del solo mandato di pagamento";*

- *negli anni dl 2014 al 2017 ha utilizzato fondi a destinazione vincolata per sostenere spese correnti, al fine di evitare eventuali anticipazioni di cassa da parte della tesoreria con aggravio di interessi sul bilancio comunale. Le somme a destinazione vincolata si riferiscono ai trasferimenti attribuiti a questo comune da parte della Società Rizziconi Energia per la realizzazione di opere pubbliche";*
- *"ad oggi non ha mai utilizzato anticipazioni di tesoreria";*
- *"durante il periodo 2017/2017 sono intervenute procedure di pignoramento effettuato presso la tesoreria comunale per la somma complessiva di € 187.469,49, regolarmente regolarizzata con la tesoreria";*
- *"la somma di € 1.416.943,90 ricevuta quale anticipazione di liquidità ai sensi del d. l. n. 78/2015 e incassata il 17/12/2015 è stata utilizzata per estinguere:*
  - o *i debiti verso la Regione Calabria per tariffa RR.SS.UU. annualità 2012/2013 e 2014 per l'importo € 711.972,46, pagamenti effettuati il 24/02/2016*
  - o *i debiti verso la Regione Calabria per acqua potabile dal 1981 al 1999 per l'importo di € 704.971,44, pagamenti effettuati il 24/02/2016".*

Tutto ciò posto, sebbene l'Ente, nel periodo 2014/2017, presenti un fondo cassa positivo, dall'analisi dei dati forniti, da quelli in atti e da quelli rilevati dal sito Finanza Locale e dal Siope emergono delle criticità che vengono di seguito esplicitate.

#### **Osservazioni conclusive:**

- si rileva la violazione del punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 al D.LGS. 118/2011 in quanto l'Ente non ha provveduto a determinare la giacenza di fondi vincolati nel fondo cassa all'1/1/2015, 1/1/2016 e 1/1/2017;

- riguardo l'ammontare del fondo cassa risultante al 31/12/2015 si rileva che quello comunicato dall'Ente differisce sia rispetto a quello risultante nella verifica di cassa, sia rispetto ai dati contenuti nel SIOPE in quanto non è stato contabilizzato l'importo di € 14.155,96, relativo a un pignoramento, da regolarizzare, e, l'importo di € 307,28, sempre da regolarizzare oltre che da specificarne la natura. Considerando i suddetti importi pagati da Tesoriere il fondo cassa reale al 31/12/2015 è di € 2.529.432,74, diverso da quello comunicato pari a € 2.543.895,98;
- in merito ai pignoramenti si rilevano due pagamenti effettuati dal Tesoriere, uno nel 2015 di € 14.155,96 e uno nel 2016 di € 187.469,494. E' necessario che l'Ente fornisca chiarimenti in merito specificando la natura di detti pignoramenti, le modalità con cui ha proceduto alla loro regolarizzazione trasmettendo i provvedimenti adottati;
- riguardo alla giacenza dei fondi vincolati nel fondo cassa, si rileva:
  - o l'evidente discrepanza tra gli importi indicati nella tabella relativa all'evoluzione della composizione del fondo cassa e quelli indicati nella tabella relativa all'utilizzo di tali fondi vincolati;
  - o la costante mancata ricostituzione egli stessi al 31/12 di ogni annualità;
  - o che dalla differenza tra i residui attivi del titolo IV e V e i residui passivi del titolo II e quella tra gli incassi e i pagamenti dei medesimi titoli, per gli anni indicati, i fondi vincolati dovrebbero essere di importo superiore a quelli indicati. Nel 2014 dovrebbero ammontare almeno a € 3.472.851,75, nel 2015 a € 3.330.625,29, nel 2016 a € 3.233.276,12 e nel 2017 a € 3.016.711,27.

Ciò posto, è necessario che l'Ente proceda a una più attenta verifica e ricostituzione di tutti i fondi vincolati a partire dall'annualità 2014 fornendo a questa Sezione apposite tabelle analitiche. Inoltre, in merito al fondo cassa presente all'1/1/2014, pari a € 739.055,27, è necessario che l'Ente comunichi la sua analitica provenienza attraverso la perentoria ricostituzione delle poste di entrata che lo compongono.

Riguardo l'anticipazione di liquidità ricevuta è necessario che l'Ente trasmetta i provvedimenti di erogazione delle somme, in maniera analitica i pagamenti

effettuati, i piani di ammortamento, e le modalità con le quali ha proceduto alla sterilizzazione della stessa anticipazione.

#### IV. ESIGUITÀ E LENTEZZA DEI FLUSSI DI RISCOSSIONE E CONSEGUENTE DIFFICOLTÀ NEL FAR FRONTE AI PAGAMENTI.

Guardando all'andamento delle riscossioni di parte corrente, in conto residui ed in competenza, si rileva quanto riportato nella seguente tabella (punto 8 della nota istruttoria).

Riscossioni in c/residui e in C/competenza di parte corrente nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	3.468.847,15	377.994,89	10,90	3.679.175,92	284.187,88	7,72	4.265.776,48	333.022,89	7,81
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	118.998,54	47.135,43	39,61	101.877,85	23.208,58	22,78	223.207,15	136.988,22	61,37
Titolo 3 - Extratributarie	3.376.532,09	320.446,69	9,49	2.222.952,08	69.643,67	3,13	2.971.089,67	363.788,44	12,24
<b>Totale parte Corrente</b>	<b>6.964.377,78</b>	<b>745.577,01</b>	<b>10,71</b>	<b>6.004.005,85</b>	<b>377.040,13</b>	<b>6,28</b>	<b>7.460.073,30</b>	<b>833.799,55</b>	<b>11,18</b>
TITOLI	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	3.971.160,52	2.839.791,91	71,51	3.374.161,96	2.432.395,66	72,09	3.909.016,84	2.621.181,42	67,05
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	271.352,32	241.337,58	88,94	494.051,23	347.320,81	70,30	841.889,28	822.939,75	97,75
Titolo 3 - Extratributarie	1.838.547,68	738.047,05	40,14	1.863.994,10	646.022,25	34,66	1.677.359,50	738.591,17	44,03
<b>Totale Corrente</b>	<b>6.081.060,52</b>	<b>3.819.176,54</b>	<b>62,80</b>	<b>5.732.207,29</b>	<b>3.425.738,72</b>	<b>59,76</b>	<b>6.428.265,62</b>	<b>4.182.712,34</b>	<b>65,07</b>

Come si nota, l'Ente rileva, in conto residui, una capacità di riscossione costantemente insufficiente con percentuali basse per ogni Titolo.

In conto competenza, la riscossione del titolo I è più soddisfacente, anche se in diminuzione nel 2017, infatti passa dal 71,51% (del 2015) al 72,09% (del 2016) al 67,05% (del 2017). Percentuali insoddisfacenti si riscontrano sulle riscossioni del titolo Terzo in tutto il triennio.

L'andamento delle riscossioni in conto competenza di alcune voci significative per la fiscalità e per l'autosufficienza finanziaria comunale (ICI, IMU, TARSU, TARES, TASI, TARI, Servizio Idrico Integrato) è mostrato nella tabella seguente dalla quale si rilevano percentuali molto basse e insoddisfacenti di riscossione della TARSU, del Servizio Idrico Integrato e dell'ICI recupero evasione tributaria.

Capacità di riscossione in c/comp. ICI, IMU, TARSU, TARI TARES, TASI e Serv. idrico nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
Imposta Comunale Propria (IMU)	796.122,03	592.910,18	74,47	913.899,00	658.050,52	72,00	1.268.862,37	556.823,68	43,88
ICI				85.274,10	85.274,10	100,00	85.274,10	85.274,10	100,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	1.184.821,00	359.597,24	30,35	885.324,08	318.621,67	35,99	876.741,68	494.655,71	56,42
Tassa sui rifiuti TARI								-	
Tributi comunale sui rifiuti e sui servizi TARES (Eserc.Prec.)									
Tassa sui servizi comunali (TASI)	309.405,08	297.893,50	96,28	230.015,29	119.591,46	51,99	319.017,14	181.322,86	56,84
<b>Totale</b>	<b>2.290.348,11</b>	<b>1.250.400,92</b>	<b>54,59</b>	<b>2.114.512,47</b>	<b>1.181.537,75</b>	<b>55,88</b>	<b>2.549.895,29</b>	<b>1.318.076,35</b>	<b>51,69</b>
Vendita di beni (Servizio idrico integrato)	1.102.522,12	60.982,61	5,53	1.233.695,63	37.287,98	3,02	1.019.423,46	136.942,49	13,43

Riguardo all'attiva di recupero dell'evasione tributaria, (punto 10 della risposta istruttoria), l'Ente comunica i seguenti accertamenti:

- anno 2015
  - o recupero evasione ICI/IMU: € 186.251,19 – incassi € 6.244,49
  - o recupero evasione TARSU/TARI; € 268.196,00 – incassi € 0,00
  - o recupero evasione altri tributi: € 23.485,70 – incassi € 0,00
- anno 2016
  - o recupero evasione ICI/IMU: € 13.899,00 – incassi € 0,00
- anno 2017
  - o recupero evasione ICI/IMU: € 373.028,21 – incassi € 3.799,21.

La Sezione, inoltre, ha posto a raffronto l'andamento delle riscossioni del triennio 2015-2017 con quello dei corrispondenti pagamenti, onde verificare in che misura la lentezza nella realizzazione delle entrate abbia influito sull'andamento della spesa.

Come è noto, la tempestività dei pagamenti costituisce uno degli obiettivi degli enti locali: in particolare, il decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, afferma la priorità della regolarità delle gestioni, prevedendo responsabilità dirigenziali e disciplinari (art. 27, comma 8) e vincoli alle gestioni (art. 41, comma 2) nonché condizioni per la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno (art. 41, comma 3) a seconda del rispetto o meno dei tempi di pagamento.

Se si raffrontano le riscossioni e i pagamenti in conto residui, come fatto nella tabella che segue, si può notare che i pagamenti in conto residui sono complessivamente, per la parte corrente inferiori ai corrispettivi incassi nel 2015 e superiori nel 2016 e 2017 (nel 2016 l'Ente ha speso l'anticipazione liquidità ricevuta



nel 2015), per la parte in conto capitale sono inferiori rispetto ai corrispettivi incassi solo nel 2017.

Raffronto tra le riscossioni e i pagamenti dei residui passivi nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	3.468.847,15	377.994,89	10,90	3.679.175,92	284.187,88	7,72	4.265.776,48	333.022,89	7,81
di cui Imu	388.383,43	21.340,34	5,49	203.211,85	4.704,51	2,32	428.787,27	29.022,82	6,77
di cui Tasi	2.974.738,46	346.617,57	11,65	3.308.645,60	181.274,59	5,48	3.694.073,42	211.826,92	5,73
di cui Tasi	38.207,59	6.904,78	-	11.511,58	4.704,51	40,87	30.087,15	2.830,21	9,41
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	118.998,54	47.135,43	39,61	101.877,85	23.208,58	22,78	223.207,15	136.988,22	61,37
Titolo 3 - Extratributarie	3.376.532,09	320.446,69	9,49	2.222.952,08	69.643,67	3,13	2.971.089,67	363.788,44	12,24
di cui Servizio Idrico	3.036.231,12	8.306,35	0,27	1.732.737,81	46.990,61	2,71	163.911,63	2.787,86	1,70
di cui Canone fognatura e deuprazione				-	-	-	-	-	-
di cui fitti attivi				-	-	-	3.874,84	445,16	11,49
di cui sanzioni codice strada				-	-	-	-	-	-
<b>Totale parte Corrente</b>	<b>6.964.377,78</b>	<b>745.577,01</b>	<b>10,71</b>	<b>6.004.005,85</b>	<b>377.040,13</b>	<b>6,28</b>	<b>7.460.073,30</b>	<b>833.799,55</b>	<b>11,18</b>
Titolo 4 - Entrate in c/ capitale	1.561.643,61	264.946,45	16,97	836.164,15	370.035,97	44,25	466.110,18	12.970,72	2,78
Titolo 5 - Entrate da rid. di att. Finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione prestiti	552.801,42	238.035,00	43,06	314.766,42	113.018,06	-	-	-	-
<b>Totale parte capitale</b>	<b>2.114.445,03</b>	<b>502.981,45</b>	<b>23,79</b>	<b>1.150.930,57</b>	<b>483.054,03</b>	<b>41,97</b>	<b>466.110,18</b>	<b>12.970,72</b>	<b>2,78</b>

  

TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento
Titolo 1 - Spese correnti	3.291.271,35	733.045,57	22,27	3.373.005,95	2.278.258,02	67,54	3.163.173,07	1.674.366,45	52,93
di cui Servizio RSU	1.211.978,80	165.077,41	13,62	1.280.171,79	807.828,81	63,10	1.020.277,35	320.892,05	31,45
di cui Servizio Idrico	1.068.984,99	194.964,93	18,24	1.000.540,75	862.854,88	86,24	418.661,27	280.812,98	67,07
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.638.504,86	457.565,47	8,12	3.009.260,97	2.933,62	0,10	1.088.080,21	237.488,32	21,83
Titolo 4 - Rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale parte capitale</b>	<b>5.638.504,86</b>	<b>457.565,47</b>	<b>8,12</b>	<b>3.009.260,97</b>	<b>2.933,62</b>	<b>0,10</b>	<b>1.088.080,21</b>	<b>237.488,32</b>	<b>21,83</b>

Nella tabella che segue, si è, invece, messo a raffronto l'andamento delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza per il triennio 2015-2017, dalla quale si evince che sia per la parte corrente che per la parte in conto capitale i pagamenti sono inferiori ai corrispettivi incassi, (nel 2015 l'Ente ha incassato l'anticipazione di liquidità, spesa nel 2016).

Raffronto tra le riscossioni e i pagamenti in C/competenza nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	3.971.160,52	2.839.791,91	71,51	3.374.161,96	2.432.395,66	72,09	3.909.016,84	2.621.181,42	67,05
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	271.352,32	241.337,58	88,94	494.051,23	347.320,81	70,30	841.889,28	822.939,75	97,75
Titolo 3 - Extratributarie	1.838.547,68	738.047,05	40,14	1.863.994,10	646.022,25	34,66	1.677.359,50	738.591,17	44,03
<b>Totale Corrente</b>	<b>6.081.060,52</b>	<b>3.819.176,54</b>	<b>62,80</b>	<b>5.732.207,29</b>	<b>3.425.738,72</b>	<b>59,76</b>	<b>6.428.265,62</b>	<b>4.182.712,34</b>	<b>65,07</b>
Titolo 4 - Entrate in c/ capitale	584.551,76	375.495,42	64,24	33.862,73	33.862,73	100,00	47.078,13	47.078,13	100,00
Titolo 5 - Entrate da rid. di att. Finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 Accensione prestiti	1.416.943,90	1.416.943,90	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale parte capitale</b>	<b>2.001.495,66</b>	<b>1.792.439,32</b>	<b>64,24</b>	<b>33.862,73</b>	<b>33.862,73</b>	<b>100,00</b>	<b>47.078,13</b>	<b>47.078,13</b>	<b>-</b>

  

TITOLI	2015			2016			2017		
	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento
Titolo 1 - Spese correnti	4.449.452,64	3.068.233,26	68,96	4.668.113,45	2.594.852,40	55,59	4.972.277,06	3.402.522,21	68,43
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.223.097,27	563.137,86	17,47	63.542,45	2.933,62	4,62	160.289,89	39.125,38	24,41
Titolo 4 - Rimborso prestiti	258.510,04	258.510,04	100,00	278.926,55	278.926,55	100,00	286.607,90	286.607,90	100,00

Complessivamente nel triennio l'Ente fa registrare una modesta capacità di riscossione dei crediti e una insoddisfacente percentuale di smaltimento dei debiti nonostante l'anticipazione di liquidità ricevuta.

**Osservazioni conclusive.** Alla luce di tutto quanto sopra, la Sezione segnala la necessità di rendere più efficiente l'attività di riscossione e pagamento sia in c/residui che in conto competenza. Inoltre, l'Ente deve fornire chiarimenti in merito alla mancanza di riscossioni relativamente agli accertamenti per evasione tributaria.

## V. ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SUA COMPOSIZIONE.

La magistratura contabile, nell'ambito delle verifiche condotte sui rendiconti degli enti locali, annette molta importanza alla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, che è indice in grado di esprimere la misura della salute finanziaria dell'Ente: se il bilancio consuntivo chiude con un risultato di amministrazione negativo, tale disavanzo, accertato ai sensi dell'articolo 186 T.U.E.L., è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto e deve essere ripianato secondo le previsioni dell'art. 188 T.U.E.L..

Di seguito si riporta la tabella, trasmessa dall'Ente in sede di istruttoria (punti 5 e 6 della nota istruttoria), concernente la determinazione e l'evoluzione del risultato di amministrazione negli esercizi 2015, 2016 e 2017.

ANALISI RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE									
Risultato di amministrazione	Gestione 2015			Gestione 2016			Gestione 2017		
	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
<b>Fondo cassa al 1/1</b>			739.055,27			2.529.432,74			1.107.120,45
Riscossioni	1.251.140,74	6.069.138,84	7.320.279,58	877.536,96	4.080.893,83	4.958.430,79	853.958,25	4.967.834,62	5.821.792,87
Pagamenti	1.248.392,23	4.267.046,64	5.515.438,87	2973764,06	3.406.979,02	6.380.743,08	1.991.656,94	4.372.832,86	6.364.489,80
saldo di cassa al 31/12			2.543.895,98			1.107.120,45			564.423,52
Pagamenti x azioni esecutive non regolarizzate			14.463,24			187.469,49			
<b>Fondo cassa al 31/12</b>			2.529.432,74			919.650,96			564.423,52
Residui attivi	4.707.957,06	2.476.369,76	7.184.326,82	5.828.754,43	2.340.691,98	8.169.446,41	6.747.513,31	2.248.389,79	8.995.903,10
Residui passivi	2.258.065,71	4.125.965,73	6.384.031,44	2.121.554,73	2.259.119,22	4.380.673,95	2.130.190,41	1.787.222,65	3.917.413,06
FPV spesa corrente			118.810,10			89.436,54			154.303,14
FPV spesa conto capitale			905.135,13						
<b>Risultato amministrazione 31/12</b>			2.305.782,89			4.618.986,88			5.488.610,42

Il risultato di amministrazione, nel triennio in esame, presenta costantemente valori positivi, con un importo di € 2.305.782,89 nel 2015, € 4.618.986,88 nel 2016 e € 5.488.610,42 nel 2017. Tali risultanze, per come comunicate dall'Ente, sono influenzate dalla presenza di FPV di spesa per l'intero triennio.

Riguardo ai dati comunicati nella suddetta tabella è necessario evidenziare che presentano delle discrepanze con quelli che l'Ente ha indicato nelle delibere di approvazione dei relativi rendiconti, con i dati riportati dall'Organo di revisione nelle relazioni ai rendiconti, nei questionari ai rendiconti e quelli rilevati dal Siope (come già riportato nel paragrafo III). Le criticità sono relative all'esatta indicazione del fondo cassa e dei pignoramenti pagati dal tesoriere. Per cui è necessario che l'Ente fornisca chiarimenti in merito e trasmetta la documentazione completa che certifichi l'esatta composizione del risultato di amministrazione negli anni considerati.

Il Comune ha inoltre trasmesso i dati concernenti la composizione del risultato di amministrazione, di seguito esposti:

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	Gestione 2015	Gestione 2016	Gestione 2017
<b>Parte accantonata</b>			
di cui			
x FCDE	5.161.114,91	6.328.405,68	6.960.033,98
x FAL			190.721,80
x contenzioso			
x indennità fine mandato	7.981,94	9.864,42	
x perdite società partecipate			
x altri fondi spesa e rischi futuri			
x altri fondi		233.123,46	19.000,00
<b>Totale Parte accantonata</b>	<b>5.169.096,85</b>	<b>6.571.393,56</b>	<b>7.169.755,78</b>
<b>Parte vincolata</b>			
di cui			
x leggi e principi contabili		5.777,46	13.323,31
x trasferimenti	593.243,19		
x contrazione mutui	13.002,54	13.002,54	13.002,54
x vincoli attribuiti dall'Ente	597.638,07	258,22	106.508,22
x altro	1.008.194,90		
<b>Totale Parte vincolata</b>	<b>2.212.078,70</b>	<b>19.038,22</b>	<b>132.834,07</b>
<b>Parte destinata ad investimenti</b>		2.964.414,88	2.897.920,37
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>- 5.075.392,66</b>	<b>- 4.935.859,78</b>	<b>- 4.711.899,80</b>

\*\*\*

Come si può osservare, tenuto conto delle quote vincolate e accantonate, il risultato di amministrazione sostanziale ("totale parte disponibile") conseguito dal Comune di RIZZICONI (RC) è uguale a -5.075.392,66 nell'esercizio 2015, a -€ 4.935.859,78 nel 2016 ed a -€ 4.711.899,80 nel 2017.

Tali risultati conseguiti hanno permesso all'Ente di ripianare le quote di disavanzo straordinario emerso in sedi di riaccertamento straordinario dei residui, Infatti all' 1/1/2015 il disavanzo era di -€ 5.383.780,04, quota da ripianare € 223.960,08, risultato al 31/12/2015 -€ 5.075.392,66; nel 2016 la quota da ripianare era pari 223.960,08 il risultato al 31/12/2016 era -€ 4.935.859,78 ( -€ 5.383.780,04 + € 223.960,08 (quota 2015)+ € 223.960,08 (quota 2016)); nel 2017 la quota da ripianare era € 223.960,08 il risultato al 31/12/2017 era -€ 4.711.899,80 ( -€ 5.383.780,04 + € 223.960,08 (quota 2015)+ € 223.960,08 (quota 2016) +€ 223.960,08 (quota 2017)). Si evidenzia che nel 2016 e 2017 l'Ente raggiunge i risultati con una precisione al centesimo il che suscita delle perplessità.

Orbene, tutto ciò posto, dall'analisi dei suddetti dati, dalla documentazione trasmessa dall'Ente in allegato alla nota in risposta all'istruttoria e dai dati presenti su Finanza Locale, si rileva che:

- l'Ente, negli esercizi 2015, 2016 e 2017, ha applicato al bilancio una quota di avanzo di amministrazione rispettivamente per € 1.140.863,06, € 640.371,49 e

€ 503.374,44, in merito è necessario che vengano forniti chiarimenti circa la provenienza di detto avanzo e la sua destinazione, se ha spese correnti o in conto capitale, inoltre, l'Ente deve comunicare analiticamente i pagamenti effettuati.

Venendo all'esame dei principali vincoli e accantonamenti che gravano *ex lege* sul risultato di amministrazione, un peso rilevante assume il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE), che costituisce uno dei pilastri della contabilità armonizzata (cfr. SS.RR., n. 26/2016/EL) ed è finalizzato a mitigare il rischio di mancata escussione dei residui attivi dell'Ente attraverso un accumulo prudenziale di risorse.

In merito si rileva la notevole differenza tra il FCDE accantonato all'1/1/2015, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, pari a € 3.692.771,66, e quello accantonato al 31/12/2015 in sede di rendiconto pari a € 5.161.144,91. E' necessario che l'Ente fornisca chiarimenti in merito atteso che anche dal suddetto accantonamento deriva l'attendibilità del risultato finale di amministrazione.

Altro obbligo di accantonamento introdotto dal d.lgs. 118 del 2011 è rappresentato dal fondo rischi; il principio contabile 5.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 stabilisce che *"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali (...) sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio"*.

In merito, in allegato alla nota in risposta alla richiesta istruttoria, il Comune di RIZZICONI (RC) ha trasmesso una nota, a firma del responsabile dell'area Amministrativa e dall'Organo di Revisione, nella quale viene dichiarato: *"considerato che non esiste presso l'Ente l'Ufficio di avvocatura civica, si è provveduto a domandare*

*direttamente ai legali in convenzione di relazionare in merito e, pertanto, di stimare per tutte le vertenze le possibilità di soccombenza”.*

Alla suddetta nota vengono allegate due relazioni. Una dell'avv. Iamundo Leonardo dalla quale si evince che l'Ente ha in corso n. 16 contenziosi pendenti, dei quali per n. 9 l'eventuale soccombenza comporterebbe il pagamento complessivo di 565.458,71, per gli altri sette non è stata fornita nessuna stima di soccombenza. L'altra nota allegata, dell'avv. De Pasquale Pietro, riporta n. 15 contenziosi pendenti che in caso di soccombenza comporterebbe il pagamento complessivo di € 19.848,97.

Ciò posto va evidenziato che l'Ente, nonostante l'entità del contenzioso in essere, nell'intero triennio non determina nessuna somma da accantonare e non costituisce il "Fondo contenziosi". Il comune deve fornire chiarimenti in merito, atteso che, all'1/1/2015 in sede di riaccertamento straordinario, aveva indicato nella composizione dell'avanzo di amministrazione un "Fondo rischi soccombenza" pari a € 148.335,81.

Riguardo al FAL, si rileva che l'Ente negli esercizi 2015 e 2016 non ha accantonato nessun importo. Nel 2017 prevede un accantonamento di 190.721,80. Orbene, considerato che l'anticipazione di liquidità ricevuta dall'Ente è pari a € 1.416.943,90 è necessario che chiarisca in che modo ha provveduto alla prevista neutralizzazione della stessa atteso che, al pari del FCDE, influenza in maniera rilevante il risultato di amministrazione. Ove non si fosse provveduto, l'Ente è tenuto ad effettuare le dovute rettifiche ai sensi di quanto stabilito dal TUEL.

## **VI. EVOLUZIONE DEL FPV**

L'efficace avvio della c.d. contabilità armonizzata, introdotta dal D.Lgs. 118/2011, presuppone, oltre che una corretta rappresentazione dei residui attivi e passivi secondo le regole della "competenza finanziaria potenziata", la puntuale e veritiera stima di nuove grandezze - quali il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) - che, come visto, incidono sulla quantificazione e sulla rappresentazione del risultato di amministrazione.

In particolare, in presenza di una differenza temporale tra l'accertamento dell'entrata e l'imputazione della spesa, che risulta esigibile dall'esercizio successivo a quello in cui è stata accertata l'entrata in parola, è possibile garantire la copertura

finanziaria delle spese future attraverso l'istituto contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV). Il fondo è alimentato dall'accertamento di entrate di competenza finanziaria di un esercizio, destinate a dare la copertura a spese impegnate nel medesimo esercizio in cui è stato effettuato l'accertamento, ma imputate negli esercizi successivi: per verificare la corretta determinazione del fondo, dunque, risulta di evidente importanza disporre dei "cronoprogrammi" che regoleranno le spese di investimento.

Inoltre, l'articolo 183, comma 3, T.U.E.L. stabilisce che si possono finanziare con il FPV tutte le spese degli esercizi successivi relative ad investimenti per lavori pubblici solo a seguito di gara formalmente indetta, con aggiudicazione definitiva entro l'esercizio successivo. In difetto - fatte salve alcune eccezioni di legge (cfr., in particolare, allegato 4/1, punto 5.4. del d.lgs. 118/2011) - l'entrata accertata va a costituire il risultato di amministrazione, sottraendola così al finanziamento del quadro economico di spesa programmato. Come precisato dalla Sezione delle Autonomie, escludendo quelle di progettazione, l'ente locale dovrà impegnare quelle spese con le quali possa "(..) dimostrare di avere effettivamente e concretamente avviato il procedimento di impiego delle risorse per la realizzazione del lavoro pubblico" (cfr. deliberazioni n. 23/SEZAUT/2015 e n. 32/SEZAUT/2015).

La Sezione delle Autonomie ha pure più volte evidenziato (cfr. in particolare deliberazioni n. 4/SEZAUT/2015 e n. 9/SEZAUT/2016) che il FPV è uno strumento fondamentale per il rafforzamento della funzione programmatoria e ciò rende necessario che lo stesso sia finanziato da entrate regolarmente accertate e imputate in applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata.

In armonia con tale assunto, la Corte costituzionale ha recentemente sottolineato che i cespiti inerenti al FPV, se legittimamente accertati, costituiscono fonti sicure di copertura di spese già programmate e avviate: per tale motivo, i risparmi che sono confluiti nel fondo sono pienamente utilizzabili dagli enti locali, ferma restando la vigilanza sulla corretta destinazione del FPV medesimo (cfr. sentenza n. 101/2018).

Ciò posto, la Sezione ha chiesto al Comune di RIZZICONI (RC) di rappresentare l'andamento del proprio FPV nel triennio 2015-2017.

L'Ente nella nota in risposta all'istruttoria ha indicato l'evoluzione del FPV come da tabella sotto riportata:

EVOLUZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO						
	01/01/2015	31/12/2015	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2017	31/12/2017
Fpv di parte corrente	55.555,00	118.810,10	118.810,10	89.436,64	89.436,64	154.303,14
Fpv di parte capitale	2.235.903,59		905.135,13	-	-	

Da verifiche su Finanza Locale questa Sezione ha rilevato i seguenti importi:

EVOLUZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO						
	01/01/2015	31/12/2015	01/01/2016	31/12/2016	01/01/2017	31/12/2017
Fpv di parte corrente	89.801,94	118.810,10	118.810,10	89.436,64	89.436,64	154.303,14
Fpv di parte capitale	2.235.903,59	905.135,13	905.135,13	-		-

E' necessario che l'Ente chiarisca la differenza rilevata. Inoltre, l'Ente deve fornire chiarimenti circa la costante determinazione di un consistente FPV di parte corrente atteso che il fondo per sua natura e destinato a copertura di spese di parte capitale.

Il comune non ha trasmesso nessun cronoprogramma.

## VII. GRADO DI ATTENDIBILITÀ DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE FINALI.

Al fine di verificare il grado di attendibilità delle previsioni di entrata, è stato chiesto all'Ente di trasmettere i dati concernenti le previsioni di competenza del triennio 2015-2017 (punto n. 11 della nota istruttoria).

Com'è noto, infatti, significativi scostamenti fra gli stanziamenti di competenza e gli accertamenti, ma, soprattutto, scostamenti rilevanti fra gli accertamenti e le somme effettivamente incassate generano, inevitabilmente, una copiosa mole di residui attivi in grado di alterare le risultanze e l'attendibilità del bilancio.

In ossequio al principio di attendibilità del bilancio, un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni notevoli e se, su di essa, si può fare affidamento. A tal fine le previsioni di bilancio devono essere sostenute da accurate analisi degli andamenti storici o, in mancanza, da altri obiettivi parametri di riferimento (art. 162 comma 5, TUEL)<sup>1</sup>, nonché dalle legittime aspettative di acquisizione e utilizzo delle risorse.

<sup>1</sup> Art. 162, comma 5 TUEL: "Il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento".

Dunque, è opportuno che la previsione di competenza degli importi stanziati e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza considerando le possibili difficoltà di accertamento, e soprattutto di riscossione, cui l'Ente può andare incontro.

Di seguito, si riporta una tabella contenente le previsioni delle entrate di competenza rapportate agli accertamenti e alle conseguenti riscossioni, rielaborata dalla Sezione su dati forniti dall'Ente. Si precisa che, con riferimento all'esercizio 2015, la classificazione dei titoli è quella prevista dal D.P.R. 194/1996.

<b>Entrate 2015</b>	<b>previsione definitiva competenza (a)</b>	<b>accertamenti c/comp (b)</b>	<b>% attendibilità delle previsioni (b/a)</b>	<b>incassi c/comp (c)</b>	<b>% riscossione (c/b)</b>	<b>incassi c/residui</b>
titolo I	4.480.213,63	3.971.160,52	88,64	2.839.791,91	71,51	377.944,89
titolo II	510.093,18	271.352,32	53,20	241.337,58	88,94	47.135,43
titolo III	1.946.615,73	1.838.547,68	94,45	738.047,05	40,14	320.446,69
titolo IV	2.057.525,78	585.551,76	28,46	375.495,42	64,13	264.946,45
titolo V	2.440.943,90	1.416.943,90	58,05	1.416.943,90	100,00	238.035,00
titolo VI	1.455.000,00	461.952,42	31,75	457.522,98	99,04	2.582,28
<b>Entrate 2016</b>						
titolo I	3.681.269,29	3.374.161,96	91,66	2.432.395,66	72,09	284.187,88
titolo II	731.845,98	494.051,23	67,51	347.320,81	70,30	23.208,58
titolo III	2.007.109,78	1.863.944,10	92,87	646.022,25	34,66	69.643,67
titolo IV	1.249.354,35	33.862,73	2,71	33.862,73	100,00	370.035,97
titolo V						
titolo VI						
titolo VII	-	-	-	-	-	-
titolo IX	2.099.266,20	655.515,79	31,23	621.292,38	94,78	17.442,80
<b>Entrate 2017</b>						
titolo I	4.121.402,46	3.909.016,84	94,85	2.621.181,42	67,05	333.022,89
titolo II	1.042.192,16	841.889,28	80,78	822.939,75	97,75	136.988,22
titolo III	1.843.575,48	1.677.359,50	90,98	738.951,17	44,05	363.788,44
titolo IV	1.560.883,24	47.078,13	3,02	47.078,13	100,00	12.970,72
titolo V						
titolo VI						
titolo VII	-	-	-	-	-	-
titolo IX	2.101.837,08	740.880,66	35,25	738.044,15	99,62	7.187,98

Dall'esame del prospetto che precede, emergono alcune criticità con riferimento alla gestione delle entrate del Titolo II negli esercizi 2015 e 2016 e del Titolo IV negli esercizi 2015, 2016 e 2017, atteso che:

- nell'esercizio 2015, per il titolo II le previsioni di competenza ammontano a € 510.093,18 e sono state accertate nel minore importo di € 271.352,32 (pari al 53,20%) con un grado di realizzazione pari all'88,9%; per il titolo IV le previsioni di competenza ammontano a € 2.057.525,78 e sono state accertate



nel minore importo di € 1.416.943,90 (pari al 58,05%) con un grado di realizzazione pari al 100,00%;

- nell'esercizio 2016, per il titolo II le previsioni di competenza ammontano a € 731.845,98 e sono state accertate nel minore importo di € 494.051,23 (pari al 67,51%) con un grado di realizzazione pari al 70,30%; per il titolo IV le previsioni di competenza ammontano a € 1.219.354,35 e sono state accertate nel minore importo di € 33.862,73 (pari al 2,71%) con un grado di realizzazione pari al 100,00%;
- 2017, per il titolo IV le previsioni di competenza ammontano a € 1.560.883,24 e sono state accertate nel minore importo di € 47.078,13 (pari al 3,02%) con un grado di realizzazione pari al 100,00%.

**Osservazioni conclusive:** nel rilevare la scarsa attendibilità delle previsioni di parte corrente relativamente al titolo II e di parte capitale relativamente al titolo IV, per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, si chiede di comunicare il titolo legittimante le predette iscrizioni in bilancio di somme così consistenti, che puntualmente l'Ente iscrive nelle previsioni di inizio esercizio per poi non accertarle nella gestione.

## VIII. SITUAZIONE DEBITORIA DELL'ENTE

Nella nota di riscontro in merito ai punti 9), 13) e 14) dell'istruttoria più volte richiamata, l'Ente ha specificato che:

- *“la Regione Calabria non effettua forniture di acqua potabile a questo Comune sin dal 1999, il residuo debito che esisteva, pari ad € 704.971,44, è stato regolarizzato con l'anticipazione di liquidità per come specificato nella tabella di cui al punto 4 lettera “g”;*
- *“in ordine alla situazione debitoria per conferimento RSU questo comune risulta essere in regola fino all'anno 2015. Per l'annualità 2016 del debito complessivo di € 222.561,83, nel corrente esercizio il Comune ha provveduto al pagamento di € 91.900,36, mentre per la restante somma di € 127.661,47, regolarmente prevista e riportata a residui, è stata avviata la procedura per definire un piano di rientro da estinguersi durante il corrente esercizio finanziario mediante il pagamento di n. 3 rate bimestrali con scadenza 31/7, 30/09, 30/11, giusta nota della Regione Calabria prot. SIAR n. 179260 dell'8/5/2019. Per gli anni successivi al 2016 questo Comune provvederà ad intraprendere una procedura mediante approvazione di un piano di rientro da concordare con la Regione Calabria”.*

- *“nel corso del triennio sono stati riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio:*
  - anno 2015 € 18.832,26
  - anno 2016 € 87.241,13
  - anno 2017 € 407.399,83”
- *“su richiesta del responsabile dell’Area economico-Finanziaria sono state portate a conoscenza, da parte dei responsabili delle varie Aree, l’esistenza di debiti fuori bilancio per gli esercizi finanziari 2015,2016 e 2017 regolarmente riconosciuti e finanziati nella loro interezza”;*
- *nell’arco del triennio sono state stipulate le seguenti transazioni:*
  - anno 2016:
    - determina area AA.GG. n. 45 del 2/3/2016 - € 35.000,00
    - determina area AA.GG. n. 82 del 14/4/2016 - € 488,00
    - determina area AA.GG. n. 83 del 18/4/2016 - € 488,00
  - anno 2017:
    - determina area AA.GG. n. 41 del 29/3/2017 - € 17.225,69
- *“per quanto riguarda i debiti di funzionamento accumulati nel triennio 2015-2017 risulta che questo Ente ha provveduto alla loro liquidazione”;*

**Osservazioni conclusive:** l’Ente, in merito ai debiti verso la Regione Calabria relativi al conferimento RSU, deve trasmettere tutti i provvedimenti, compresi i pagamenti effettuati, relativi al debito riferito all’anno 2016. Per gli anni dal 2017 a tutt’oggi comunichi l’ammontare del debito per ogni annualità, le azioni che ha messo in atto per il loro ripiano e gli eventuali pagamenti effettuati; in merito ai debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio deve produrre, in apposita tabella, l’analitica composizione degli stessi, la loro natura, i provvedimenti di riconoscimento, i mezzi di finanziamento, i pagamenti effettuati; circa l’esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio chiarisca in maniera più puntuale su quanto dichiarato; in merito alle transazioni effettuate specifichi analiticamente la loro natura, i mezzi di finanziamento e trasmetta tutti i provvedimenti adottati compreso i pagamenti effettuali; in merito ai debiti di funzionamento accumulati nel triennio e il loro stato di pagamento, chiarisca la mancata comunicazione visti i consistenti importi di residui passivi, sia di parte corrente che di parte capitale, conservati.

**P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria,

**ACCERTA**

le seguenti criticità:

- 1) riguardo il riaccertamento straordinario dei residui, ex D. Lgs. 118/2011, la sottostima, nei termini esposti in motivazione, del FCDE al 31-12-2014 e la mancata trasmissione delle tabelle analitiche di determinazione dello stesso; mancanza del parere dell'Organo di revisione;
- 2) la violazione del punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 al D.LGS. 118/2011; discordanza di dati circa il fondo cassa risultante al 31/12/ dell'esercizio 2015; la non attendibile comunicazione dei fondi vincolati giacenti nel fondo cassa al 31/12 di ogni annualità del triennio 2015/2017 e loro costante mancata ricostituzione in cassa al 31/12;
- 3) la non piena adeguatezza dei flussi delle riscossioni sia in c/residui che in conto competenza soprattutto con riferimento ai titoli I e III delle entrate; la mancanza di riscossioni sugli accertamenti per evasione dei tributi comunali;
- 4) la non attendibile comunicazione del fondo cassa e dei pignoramenti pagati dal Tesoriere nei prospetti del risultato di amministrazione negli anni 2016 e 2017; mancata costituzione del "Fondo contenzioso"; la mancata costituzione del FAL negli esercizi 2015 e 2016 e parziale costituzione dello stesso nel 2017;
- 5) la non attendibile comunicazione del FPV 2015/2016; la mancata comunicazione dei cronoprogrammi di spesa;
- 6) la scarsa attendibilità delle previsioni di parte corrente relativamente la titolo II e di parte capitale relativamente al Titolo IV per gli esercizi 2015, 2016 e 2017;
- 7) la mancata comunicazione dei debiti di funzionamento accumulati nel triennio e del loro stato di pagamento;

**INVITA, pertanto**

Il Comune di RIZZICONI (RC) ad adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive di seguito indicate e, in particolare, è necessario che, detto Ente:

- 1) in merito al riaccertamento straordinario dei residui di, cui al D. Lgs 118/2011, trasmetta le tabelle analitiche di determinazione del FCDE all'1/1/2015;

comunicati in apposite tabelle, l'analitica composizione del FPV all'01/1/2015; comunicati gli elenchi analitici dei residui attivi e passivi cancellati, re-imputati e mantenuti e per quelli mantenuti e re-imputati comunicati analiticamente gli incassi e i pagamenti relativi agli esercizi 2015,2016 e 2017; trasmetta il parere dell'Organo di revisione;

- 2) in merito ai fondi vincolati giacenti in cassa, proceda ad una più attenta verifica e ricostituzione degli stessi, a partire dall'annualità 2013, fornendo a questa Sezione apposite tabelle analitiche; in particolare, in merito al fondo cassa giacente all'1/1/2014, pari a € 739.055,27, comunicati la sua provenienza attraverso un'analitica ricostituzione delle poste di entrata che lo compongono; chiarisca in merito alla mancata determinazione della consistenza della cassa vincolata all'1/1/2015, all'1/1/2016 e all'1/1/2017 in violazione del punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011; comunicati le azioni che intende mettere in atto al fine dell'effettiva ricostituzione in cassa dei fondi vincolati; riguardo al fondo cassa risultante al 31/12 degli esercizi 2015; chiarisca in merito alle discordanze rilevate tra i dati comunicati, le verifiche di cassa trasmesse e i dati riportati dal Siope e certifichi con esattezza gli effettivi valori; in merito ai pignoramenti pagati dal Tesoriere, comunicati la loro natura, le modalità con cui ha proceduto alla loro regolarizzazione, i provvedimenti adottati; riguardo le anticipazioni di liquidità ricevute trasmetta i provvedimenti di erogazione delle somme, in maniera analitica i pagamenti effettuati, i piani di ammortamento e chiarisca le modalità con le quali ha provveduto alla sterilizzazione delle stesse;
- 3) in merito alle criticità del sistema delle riscossioni, individuati le principali cause delle inefficienze in essere, curando di attivare tutte le possibili iniziative per assicurare il recupero dei crediti vantati dal Comune, soprattutto relativamente ai titoli I e III delle entrate, nonché fornisca chiarimenti in merito alla mancanza di riscossioni sugli accertamenti per evasione dei tributi comunali nel triennio e comunicati le eventuali riscossioni effettuate a tutt'oggi;
- 4) in merito all'analisi del risultato di amministrazione e della sua composizione; chiarisca circa la discrepanza tra gli importi relativi al fondo cassa e ai pignoramenti comunicati, quelli indicati nelle delibere di approvazione dei

rendiconti, quelli indicati dall'Organo di Revisione nelle relazioni ai rendiconti e quelli rilevati dal Siope; certifichi l'esatta composizione del risultato di amministrazione negli anni considerati; trasmetta i rendiconti approvati degli anni 2015,2016 e 2017 in modo analitico e in formato pdf, le deliberazioni di approvazione complete e tutti gli allegati previsti dalla legge; chiarisca circa la notevole differenza tra il FCDE accantonato all'1/1/2015, in sede di riaccertamento straordinario dei residui, e quello accantonato al 31/12/2015 in sede di rendiconto; chiarisca la mancanza costituzione del fondo "Contenziosi" per l'intero triennio nonostante la notevole entità delle vertenze in essere; riguardo al FAL chiarisca circa la mancanza del previsto accantonamento negli esercizi 2015 e 2016 e al parziale accantonamento nel 2017; chiarisca, in merito all'avanzo di amministrazione applicato ai bilanci 2015, 2016 e 2017, la sua provenienza e costituzione e la sua destinazione, se a spese correnti o in conto capitale e comunicati analiticamente i pagamenti effettuati.

- 5) in merito all'evoluzione del FPV chiarisca in merito alle differenze di dati rilevate e circa la costante determinazione di un consistente FPV di parte corrente; chiarisca in merito alla mancanza di un cronoprogramma;
- 6) in merito alle stime previsionali, motivi la previsione annuale di consistenti entrate di parte corrente, titolo II, e di parte capitale, titolo IV, non accertate nella relativa gestione di competenza per gli esercizi 2015,2016 e 2017;
- 7) in merito ai debiti verso la Regione Calabria relativi al conferimento RSU, trasmetta tutti i provvedimenti adottati, compresi i pagamenti effettuati, relativi al debito riferito all'anno 2016, per gli anni dal 2017 a tutt'oggi comunicati l'ammontare del debito per ogni annualità, le azioni che ha messo in atto per il loro ripiano e gli eventuali pagamenti effettuati; in merito ai debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio produca, in apposita tabella, l'analitica composizione degli stessi, la loro natura, i provvedimenti di riconoscimento, i mezzi di finanziamento, i pagamenti effettuati; circa l'esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio chiarisca in maniera più puntuale su quanto dichiarato; in merito alle transazioni effettuate specificati analiticamente la loro natura, i mezzi di finanziamento e trasmetta tutti i provvedimenti adottati compreso i pagamenti effettuati; in merito ai debiti di funzionamento accumulati nel triennio e il loro

stato di pagamento, chiarisca la mancata comunicazione visti i consistenti importi di residui passivi, sia di parte corrente che di parte capitale, conservati;

8) qualora sia necessario apportare correttivi ai documenti contabili a causa di erronee valutazioni pregresse, provveda intervenendo sull'ultimo rendiconto approvato.

### ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di RIZZICONI (RC) per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune di RIZZICONI (RC).

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato, in Catanzaro, nella Camera di consiglio del giorno 22 gennaio 2020.

Il Presidente, Relatore  
f.to Vincenzo Lo Presti

Depositata in segreteria il 22 gennaio 2020  
Il Direttore della segreteria  
f.to Elena RUSSO